

urbane cariche, d'inquirire sopra i defraudati a pubblico danno commessi da' nobili e da' cittadini, di soprintendere alle pubbliche feste e banchetti, di somministrare in vacanza di dogado l'occorrente agli elettori del nuovo doge, di fare stampare la moneta detta *osella* che ogn'anno si donava a' nobili ec. Nel 1712. fu fatto senatore della giunta, e nel 1715. era al Dazio del vino. Aveva sposata nel 1697. Laura Caotorta di Lorenzo.

GIROLAMO BRAGADIN. Ve ne erano parecchi contemporaneamente viventi all'epoca 1705. Uno di questi era figliuolo di Marco, e del 1693. a' 4. dicembre avea cavata balla d'oro e fu quindi abilitato al Maggior Consiglio. Egli del 1706. era alle *Razon Nove*, (Magistrato non dissimile a quello di cui testè abbiám detto, *Razon Vecchie*). Un altro *Girolamo* f. di Lorenzo del 1707. era pure alle *Razon Vecchie* e del 1711. fu fatto senatore della Giunta. Un terzo fu figliuolo di *Giovanni*. e nel 1715. venne eletto capitano a Vicenza, ma rinunciò, secondo che scrive il Cappellari.

ETTORE TRON di cittadinesca famiglia fu anche notaio al Magistrato della *BiaSTEMA*, cui aspettavano tutti gli oggetti di religione, di morale, l'economica disciplina, la quiete della città, i giuochi, i libri, i teatri ec. V'eran due cugini *Ettore Tron* contemporanei; l'uno figliuolo di Francesco q. Ettore, e marito di Isabetta Zantoderi; l'altro figliuolo di Giuseppe q. il detto Ettore, ed era nato 1664, e fu marito di Marina Torre. Quale de' due sia il nominato nell'epigrafe non saprei.

7.

D. O. M. | INCOEPTVM OPVS TERMINARI
CVRARVNT | ANTONIVS BEREGANO | A-
LOYSIVS MINIO | ANTONIVS MICHAEL |
PRO.º SAL. | ANNO DNI. MDCCVI. MENSE
IVNY.

Sullo stesso muro di cinta, leggesi anche questa.

ANTONIO BEREGAN figliuolo a Nicola q. Alessandro, era nato del 1665, agli 8. di ottobre. Del 1709. fu eletto provveditore all'Armar; e dall'epigrafe apparisce che precedentemente cioè del 1706. era provveditore alla Sanità, alla quale era anche del 1705. I

provveditori all'Armar invigilavano sopra le armate di mare, e sopra tutto ciò che spettava alla buona direzione ed amministrazione loro, con facoltà anche di eleggerci alcune cariche; erano estratti dal corpo del Senato da cui venivano nominati. Del 1712. avea sposata Isabetta Loredan.

ALVISE MINIO figliuolo di Paolo q. Toderò nato del 1668. agli 11. di ottobre, era fino dal 1705 provveditore alla Sanità, e del 1707 alle *Cazude*, cioè Giudice a quella carica che avea per oggetto l'esigere i crediti *decaduti* per decime non pagate. Costesti giudici avevan diritto d'ingresso nel Senato, ma senza voto. L'anno stesso 1707. fu a' *Dieci Savii* (del qual officio vedi nella precedente iscrizione). Del 1709. al *Proprio*; magistrato che fu il primogenito della Repubblica istituito per togliere gli arbitrii de' dogi, e assicurare il perfetto sistema aristocratico. Subi in seguito varii cambiamenti, e varie ispezioni gli furono demandate e altre levategli e passate ad altri officii. Nel 1712. era al *Procurator*; cioè uno de' nobili che esaminavano le liti, le quali insorgessero tra i Procuratori di San Marco per le Commissarie, tutele dei pupilli, assicurazioni di doti, assegnazione di alimenti, ec. Finalmente nota il Cappellari che del 1715. era al *Sopragastaldo*, cioè a quell'Officio istituito per la esecuzione e dichiarazione delle sentenze di qualsiasi magistrato di Prima Istanza e per tutto ciò che spettava a' *Gastaldi Ducali*.

ANTONIO MICHIEL figliuolo di Tommaso q. Alvise, nato 1669. 31. Xbre, del 1705. fu alla Sanità, e del 1707. eletto a' *dieci Savii*, e fatto Senatore della Giunta. Nel 1712. era stato scelto a podestà e capitano di Crema, ma per testimonio del Cappellari rinunciò. Ebbe a moglie nel 1696. Foscarina Cappello di Domenico.

Ma poichè qui abbiamo memoria della famiglia BEREGAN, talvolta dagli scrittori detta BERENGANI, di antica origine Vicentina, e che in quella città ha memorie sepolcrali raccolte già e impresse dal p. Facioli, dirò di alcuni suoi distinti, specialmente sulle tracce dello Zeno *Giornale de' Letterati d' Italia* (T. XVIII.); e del Mazzuchelli (Vol. II. Parte II.) aggiungendo, com'è di mio costume, qualche cosa di più a ciò che questi tre hanno detto.